

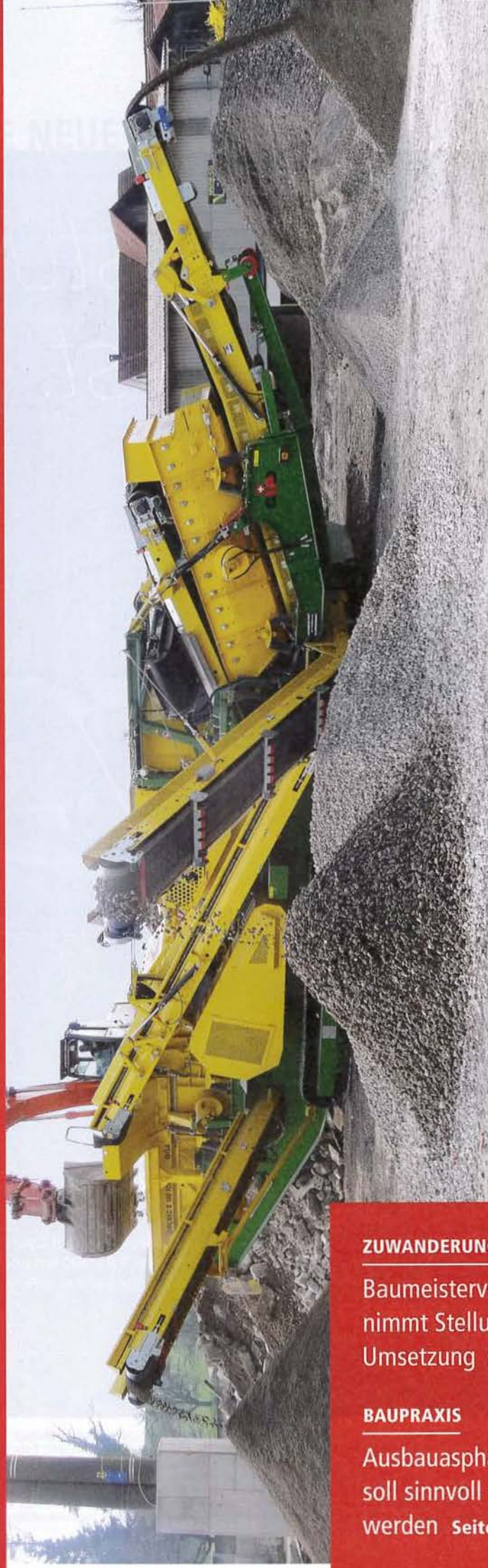
13 | 2.7.2014

Schweizer Bauwirtschaft\_Journal Suisse des Entrepreneurs\_Giornale Svizzero degli Impresari Costruttori

Portrait:

Gian-Luca  
Lardi  
Seite 6

# bauwirtschaft



## ZUWANDERUNG

Baumeisterverband  
nimmt Stellung zur  
Umsetzung Seite 11

## BAUPRAXIS

Ausbauasphalt  
soll sinnvoll verwertet  
werden Seite 24



## «BISOGNA GUARDARE OLTRE L'ORIZZONTE»

Di professione è ingegnere edile e costruttore di gallerie, ma la sua vocazione è quella del costruttore di ponti: Gian-Luca Lardi è il nuovo Presidente centrale della Società Svizzera degli Impresari Costruttori.

Dal 2007 **Gian-Luca Lardi** dirige la CSC impresa di costruzioni SA e dal 2013 è pure delegato del Consiglio d'amministrazione. Vanta inoltre esperienza professionale all'estero e individua il suo punto di forza nella capacità di mediare fra diverse culture.

Foto: Massimo Diana

A Gian-Luca Lardi la passione per la costruzione di ponti non è instillata quando era ancora in fasce: «A Poschiavo ho trascorso una giovinezza spensierata. A 16 anni però ho dovuto allontanarmi da casa per frequentare il liceo presso la scuola del Convento di Disentis» – ricorda Lardi in una chiacchierata con la rivista «Schweizer Bauwirtschaft». Lui, che a casa e a scuola aveva sempre parlato solo italiano, era capitato a Disentis, certo era ancora nei Grigioni, ma in una regione di lingua romancia e in una scuola conventuale dove si insegnava in tedesco.

«A Disentis ho sperimentato per la prima volta la pluralità linguistica e culturale della

Svizzera» – precisa Lardi. Tuttavia il poschiavino non era stato catapultato del tutto impreparato in una realtà «straniera» in patria. Suo papà era docente di scuola media e insegnava lingue. Per di più era stato Sindaco, o meglio Podestà come si dice in Valle, di Poschiavo per molti anni. Sua mamma era impiegata di commercio. Due dei suoi zii erano anch'essi insegnanti. Lardi descrive i propri genitori e il proprio parentado come persone di indole umanistica, che gli hanno impartito precisi valori etici e politici: «In particolare mio padre amava ribadire l'importanza dell'eterogeneità e della diversità che caratterizzano la Svizzera» – sottolinea Lardi.

Durante la scuola reclute, che ha svolto nella fanteria di montagna ad Airolo, Gian-Luca Lardi ha realizzato che in Svizzera non esistono unicamente differenze linguistiche, bensì pure diversità di vedute: «Ad Airolo ero in compagnia di ticinesi e poschiavini. Mi sembrava bizzarro riscontrare all'interno della medesima regione linguistica una minoranza nella minoranza. In quel periodo ho capito quanto sia importante essere un gruppo compatto e unito.» Questa è stata la sua prima esperienza come costruttore di ponti.

Successivamente Lardi ha vissuto a più riprese altre esperienze analoghe: dapprima

come studente di ingegneria a Zurigo, poi a Londra in occasione del suo primo lavoro all'estero, in seguito durante il traforo della galleria di base del Lötschberg a Berna e infine come poschiavino a Lugano. «Ero costantemente nella minoranza, ma mi sentivo sempre come un ospite che cercava di capire l'ottica degli altri» – spiega Lardi e aggiunge: «In questo modo ho sviluppato la mia sensibilità per le differenze culturali.» Lardi ha spesso avuto occasione di constatare che se si riesce a spiegare la diversa ottica delle persone coinvolte, improvvisamente le divergenze si assottigliano. Di conseguenza ha una certa facilità a individuare delle soluzioni di compromesso, afferma Lardi, benché per lui compromesso non significhi accondiscendere semplicemente per amore del quieto vivere: «A mio avviso optare per un compromesso significa comprendere i diversi punti di vista e sviluppare assieme una soluzione condivisa.» D'altra parte Lardi ha conosciuto sua moglie durante lo studio accademico a Zurigo. È una svizzera tedesca, che ha studiato economia aziendale nello stesso periodo di Lardi. Lardi è riuscito a costruire ponti anche nella propria vita privata.

### Non cedere al primo ostacolo

Quando si analizza un problema non bisogna asserragliarsi su una posizione – ammonisce Lardi: «Per risolvere un problema occorre aprirsi e guardare oltre l'orizzonte.» Questa ricerca o persino lotta per individuare una soluzione è connaturale al suo carattere caparbio – ammette: «Non mi do per vinto al primo ostacolo.» Non ama sentire giustificazioni quali «abbiamo già sperimentato questa via e sappiamo che non funziona»: «Da un insuccesso si può anche trarre un insegnamento e tentare una seconda volta. Ci vuole però anche creatività» – Lardi ne è convinto. Detto da un ingegnere, sorprende. Ma lo studio di ingegneria era solo una di due opzioni. Dopo la maturità Lardi sapeva di voler imboccare la strada della costruzione. «Ho vagliato anche l'idea di studiare architettura. Alla fine ho optato per ingegneria edile, perché volevo creare qualcosa di solido e tangibile» – così Lardi spiega la sua scelta professionale.

Gian-Luca Lardi è attivo in politica per il partito liberale nel suo Comune di residenza, Rovio. Il paese conta a malapena 800 abitanti e si erge in collina sopra il Lago di Lugano. «Per me la politica significa in primo luogo contribuire come cittadino, mettendo a disposizione le mie competenze, al buon funzionamento della collettività. Per questa ragione la politica dovrebbe interessare chiunque, poiché le decisioni prese in politica concernono tutti» – sottolinea Lardi. Anche in veste di politico Lardi intende chiaramente rappresentare gli interessi del settore edile e non profilarsi all'insegna dell'autoreferenzialità.

A prescindere dall'intensità del proprio impegno professionale e politico, Gian-Luca Lardi attribuisce grandissima importanza alla famiglia: «Cerco di organizzarmi in modo tale da trascorrere il fine settimana con mia moglie e le nostre due figlie.» Da quando le figlie frequentano la scuola media, la colazione è diventata un momento d'incontro quotidiano della famiglia. Naturalmente anche Pasqua e Natale rientrano fra i punti cardini della vita familiare. Benché Lardi viva in una splendida regione verdeggianti, lui e la sua famiglia rientrano regolarmente a Poschiavo: «Durante il mese di agosto trascorriamo almeno una settimana in Val di Campo, una vallata laterale della Val Poschiavo, in una casa di vacanza di proprietà dei miei genitori» – rivela Lardi. La mela non cade lontano dall'albero. È una verità che si applica anche ai gusti gastro-

nomici: «La nostra famiglia adora la cucina mediterranea» – confessa il nuovo Presidente centrale. Il piatto preferito della famiglia sono gli spaghetti alla carbonara preparati da sua moglie. Per contro, nella scelta dei vini Lardi è cosmopolita, apprezza i vini svizzeri, italiani, francesi e d'oltreoceano.

### Dal windsurf al triathlon

Diversamente da quanto si potrebbe supporre, Lardi non predilige gli sport di montagna: «In passato ho trascorso molto tempo in Engadina, sul Lago di Uri o sul Lago di Como praticando windsurf». Naturalmente queste occasioni si prestavano anche per nuotare e fare immersioni. Con la nascita delle figlie il windsurf sottraeva alla famiglia troppo tempo.

*«Mio padre mi ha sensibilizzato nei confronti della pluralità svizzera.»*

«Attraverso il nuoto sono approdato al triathlon» – spiega. È più facile allenarsi nella bicicletta, nella corsa e nel nuoto: «Le scarpe da corsa occupano poco posto in valigia e ormai conosco molte piscine in tutta la Svizzera.» In bicicletta si allena invece a casa sul Lago di Lugano o sul Lago di Como: «La regione offre numerosi incantevoli percorsi, lungo le rive del lago si alternano salite, discese e tratti pianeggianti.» In passato partecipava a due o tre triathlon all'anno. Quest'anno però il tempo a disposizione è più limitato: «Mi sono comunque ripromesso di allenarmi per il triathlon di Locarno in settembre.»

Dopo questo tour d'horizon, chiedo a Gian-Luca Lardi cosa ne pensa del popolo poschiavino. «Sono persone con i piedi ben piantati per terra. Hanno la capacità di adattarsi ovunque e rapidamente, non perché vi siano costretti, ma perché sono consapevoli che questa flessibilità apre numerose porte. Ovunque vivano, si ritagliano il proprio posto nella società coltivando la moderazione.» Non ci si potrebbe esprimere con parole migliori. Sono affermazioni che hanno già quasi il sapore di un programma politico.

Massimo Diana

### Profilo di Gian-Luca Lardi

**Gian-Luca Lardi** (44 anni)  
Ingegnere edile dipl. ETH/MBA HSG  
Direttore e delegato del Consiglio d'amministrazione della CSC, Lugano.  
Da cinque anni delegato SSIC e portavoce del Forum delle aziende interregionali.  
Residente a Rovio (TI)  
Sposato, padre di due figlie